

# Finalmente la variante alla 106

*Non solo una strada ma un'opera che ha dato ossigeno alle imprese locali*

4

**I**l taglio del nastro del tratto funzionale compreso tra lo svincolo di Simeri e quello di Borgia è avvenuto il 7 novembre dello scorso anno. Da quel giorno la statale 106, arteria che negli anni si è "fregiata" del triste appellativo di "strada della morte", può contare su nuovi 12 chilometri realizzati tenendo conto degli standard di sicurezza dettati dall'Unione Europea.

Due carreggiate, quattro corsie, cinque gallerie, sei viadotti, aree di sosta per l'emergenza: una vera e moderna autostrada inserita nel primo Programma delle infrastrutture strategiche grazie a una delibera del Cipe del

2001, nell'Intesa generale quadro - Accordo di programma per il sistema delle infrastrutture di Trasporto della Regione Calabria e nel Piano degli investimenti 2007-2011, stipulato tra il Ministero delle Infrastrutture e l'Anas. Un intervento che già ha permesso di decongestionare il traffico in alcune zone del capoluogo di regione, in particolare nel quartiere Santa Maria e Lido. Anche se i benefici maggiori si avranno quando l'intero intervento sarà concluso. Bisognerà attendere la fine del 2012 perché di nuova 106 si possa parlare anche all'altezza dello svincolo di Squillace. Mancano da realizzare cinque



chilometri. Poi sarà aperta al traffico quella che, a tutti gli effetti, potrà essere considerata una nuova tangenziale di Catanzaro al servizio dell'area turistica Simeri-Copanello di Staletti.

Un'opera che, complessivamente, costerà 535 milioni (cifra lievitata rispetto ai 480 milioni iniziali per alcune varianti tecniche) dei quali circa il 20% finirà nelle casse di imprese locali. Diverse quelle che sono state coinvolte nella realizzazione dei lavori appaltati alla società di progetto Co.Meri S.p.A.

Dopo l'offerta dell'Astaldi e della Ferrari, infatti, è stata costituita la figura giuridica del general contractor prevista dalla legge obiettivo del 2001. Il contraente generale ha poi svolto una funzione simile a quella di una stazione appaltante. «Si è dato vita a una licitazione privata per gli affidamenti - spiega Giorgio Carrapetta, responsabile della commessa - *project manager* del macrolotto dg 21 - puntando sempre su sicurezza e legalità». Due parole d'ordine nel cantiere che ha visto la presenza in media di circa 600 con punte di 850 persone al giorno. I lavori sono stati eseguiti nel rigoroso rispetto delle norme UNI EN ISO 9001:2008 (Sistema di gestione per la qualità); UNI EN ISO 14001:2004 (Sistema di gestione ambientale) Inoltre, con la sottoscrizione del cosiddetto Protocollo di Legalità è stato possibile consentire l'accesso al cantiere solo a quelle imprese che avevano ottenuto il nulla osta prefettizio. Questa certificazione è stata tenuta costantemente aggiornata (con revisione semestrale come previsto dalla normativa) e quando si è verificato che la posizione di alcune aziende coinvolte nei lavori si è modificata nel tempo, le stesse sono state immediatamente allontanate. Sul cantiere ha inoltre costantemente operato anche il nucleo interforze così come previsto dalla norma 190/200 Legge Obiettivo. E che le norme siano state rispettate appieno, lo dimostra anche il numero di sinistri sul cantiere: pochi, nessuno mortale e tutti con



un basso indice di gravità. Inoltre nel quartier generale dell'Astaldi, insediato in località Germaneto, si tiene a sottolineare che i rapporti con i sindacati sono buoni e con i due Rsu eletti dai lavoratori non si sono verificate mai tensioni.

Il tema della legalità e della trasparenza che ha caratterizzato l'andamento dei lavori è sottolineata anche da Biagio Marra, responsabile del procedimento per l'Anas. «Attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di legalità tra l'Anas, il contraente e la Prefettura di Catanzaro, si è spersonalizzato ogni tipo di rapporto con le imprese subappaltatrici. Chi è entrato nella filiera di quest'opera - afferma - ha subito, per così dire, un *check up* completo e quando la Prefettura ha riscontrato qualche negatività, le aziende sono state immediatamente allontanate, anche se questo ha avuto delle implicazioni nello svolgimento dei lavori. E' stata questa una grande dimostrazione: la Calabria non è soltanto terra di 'ndrangheta, visto che con gli strumenti che abbiamo a disposizione si è riusciti a operare in condizione normali, senza nessun tipo di infiltrazione».

Ma un altro aspetto che Marra vuole evidenziare è quello dell'opportunità che questo tipo di interventi realizzati dall'Anas offre alla nostra regione, elevando e di molto il Pil calabrese. «Un lavoro come questo che stiamo esaminando - racconta - coinvolge un indotto notevole. Parliamo di circa mille persone



che lavorano: operai, impiegati, dirigenti. La nascita di una strada, così, non è soltanto importante perché collega dei luoghi ma ha un alto valore sociale». Proprio per questo, Marra invita le imprese calabresi a saper cogliere le opportunità che arrivano dalla realizzazione di questi grandi progetti. «Bisogna essere capaci di guardare aldilà del proprio orticello - dice - cercando di consorzarsi e fare rete. Occorre uno sforzo per superare la diffidenza che spesso è un freno: solo ciò permetterà di governare bene il proprio futuro». Che l'Anas stia guardando con interesse alla nostra regione lo dimostrano i numeri.

«Il 50% del fatturato nazionale si registra in questo territorio e in Sicilia», afferma il capo compartimento Domenico Petruzzelli. «Il 2011 si è chiuso con una produzione, in Calabria, di circa 300 milioni di euro, una cifra considerevole, cui hanno contribuito sia i lavori della Simeri-Squillace, sia quelli della Sant'Ilario - Gioisa».

In entrambi i casi ci si è attestati su una media di produzione mensile di 15 milioni di euro con punte di venti. L'impegno dell'Anas è notevole per il rifacimento dell'A3 ma c'è grande interesse anche per la "106". Lo dimostrano i due lotti succitati, per circa 40 chilometri complessivi di nuove strade e l'appalto della Roseto - Sibari, opera da un miliardo di euro. «Stiamo anche progettando degli interventi sul tratto del Crotonese - prosegue Petruzzelli - cercando di dare rispo-

ste alle richieste del comitato sorto spontaneamente per chiedere una maggiore sicurezza di questa arteria».

Ritornando alla Simeri-Squillace, il capo compartimento Anas sottolinea la fattiva collaborazione con gli enti locali: la Regione che ha finanziato parte dell'opera, la Provincia che ha concesso l'uso di alcune strade che insistono nell'area del cantiere, il Comune di Catanzaro che ha dimostrato massima disponibilità. Anche que-

sto ha consentito di consegnare buona parte dell'opera nei tempi previsti. «Abbiamo incontrato qualche difficoltà soprattutto legate alla scoperta, nel sottosuolo, di alcuni reperti archeologici. I vincoli della Sovrintendenza - afferma Petruzzelli - sono ferrei e abbiamo dovuto trovare delle soluzioni alternative per riprendere velocemente i lavori. Ora abbiamo qualche piccolo problema con la galleria che sbuca a Squillace. Faremo di tutto perché, per l'estate, questo tratto sia completato. Male che vada lo sarà entro fine anno».

Restano invece da reperire i fondi per un altro lotto che completerà definitivamente questo intervento, vale a dire la strada che collega la "106" alle "280".

Anche in questo caso, comunque, le istituzioni stanno lavorando e si confida che le risorse possano essere presto recuperate. Inoltre sarebbe auspicabile la realizzazione di una rotatoria nei pressi dello svincolo per Simeri Cricchi: l'imbocco della nuova tratta, per chi viene da Crotona, non è semplice soprattutto per i mezzi pesanti. Mentre una soluzione tampone andrebbe presa per l'estate allo svincolo di Roccelletta di Borgia. L'allargamento della sede stradale proprio all'incrocio del Parco Scolacium, potrebbe essere una soluzione.

Ovviamente tenendo conto delle prescrizioni della Sovrintendenza considerato l'importanza di questa area dal punto di vista archeologico.

**Wanda Ferro:  
"Territori meglio collegati.  
Provincia impegnata  
sul tema viabilità"**



«Un'opera moderna, funzionale, capace di mettere in rete territori, prima d'ora, mal collegati tra di loro. E i cui reali benefici vedremo quando sarà completato anche l'ultimo lotto, il Borgia-Squillace». Il presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, sottolinea l'importanza del nuovo tratto della statale 106. «In un territorio come il nostro, in cui molti comuni soffrono per l'isolamento dovuto alla carenza di infrastrutture, fa piacere constatare che si sia raggiunto questo risultato nei tempi previsti. Inoltre mi piace sottolineare il contributo che a questa opera hanno dato le imprese locali. Non soltanto l'impegno di un colosso come Astaldi, ma anche tante aziende che operano nel catanzarese. Un'attività preziosa che ha evidenziato anche le ricadute occupazionali di questo intervento». E, a proposito delle imprese locali, non si può non citare il contributo della Costruzioni Procopio srl e della Co.Ge.Con. srl, due tra le aziende che hanno dimostrato assoluta affidabilità nel portare avanti i lavori, con rispetto dei tempi e capacità realizzativa.

Impegnata nella costruzione di tante altre arterie che consentano più facili spostamenti nella "Provincia dei due mari" in base a quelle che sono le proprie competenze, Wanda Ferro sollecita gli amministratori locali a pensare in grande: «Non si può curare soltanto il proprio orticello, ma è necessario progettare opere che abbiano una reale ricaduta sul territorio. Il Pisl infrastrutture, ad esempio, era un'opportunità importante che non in molti hanno sfruttato». La Provincia, proprio all'interno del Pisl, ha inserito il completamento del tratto Cropani-Sersale della "Buturo-Sersale-Cropani". Ma sono diversi gli interventi strategici, in tema di viabilità, pensati da Palazzo di Vetro. Vanno avanti i lavori per la strada del Medio Savuto. Nel Piano per il Sud è stato inserito un ulteriore finanziamento (circa 90 milioni di euro previsti da una delibera Cipe) utile per completare il lotto tra lo svincolo dei "Due Mari" e Decollatura. Prima dell'estate sarà terminata la Girifalco-Maida. Negli ultimi due anni, grazie ai fondi Fas per la viabilità secondaria, si è intervenuto sulle arterie provinciali per circa 30 milioni di euro. Altri 8 milioni sono stati ottenuti, sempre grazie a una delibera Cipe, per terminare la strada di Germaneto che è in stretta relazione con il nuovo pezzo della 106 da poco inaugurato. A tal proposito c'è da dire che la Provincia ha anche programmato un'opera al servizio di questo nuovo tratto: è un'ulteriore trasversale, la Squillace-Girifalco-Maida per la quale è stato chiesto un finanziamento di 10 milioni di euro.

Infine il Presidente tiene a sottolineare anche un aspetto particolare, caratterizzante la Simeri-Borgia. «Si tratta - ha affermato - del connubio tra arte e cemento. Aver installato delle opere del maestro catanzarese Saverio Rotundo nelle rotatorie che si trovano lungo l'arteria, ha fatto sì che si ricavassero degli spazi culturali in alcuni punti che sarebbero stati anonimi e che, invece, sono diventati delle attrazioni per tutti coloro che percorrono questa strada».